

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . » 11
 id. trimestre . . . » 6
 id. mese . . . » 2
 Estro anno . . . L. 32
 id. semestre . . . » 18
 id. trimestre . . . » 8
 Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono.
 — Lettere e piogghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Il regalo delle donne di Trieste a Francesco Crispi

Il *Mattino* di Napoli, giornale che gode le speciali confidenze di Francesco Crispi (forse perchè una volta lo chiamava il « santone » ed il « matto »), ci dà la interessante notizia che di tutti gli oggetti pervenuti in regalo alla figliuola, per il suo matrimonio, due gli tornarono precipuamente cari: l'ode di Giosuè Carducci e i fiori più o meno freschi, mandati dalle donne di Trieste. Amante dell'economia, Don Ciccio gradì in particolare modo i doni più economici: i fiori, che costano poco, e i versi del « poeta civile », che non valgono nulla. Lo accusano di megalomania, e lui volle mostrarsi modesto in mezzo a quel « plebiscito di brillanti » (così vengono definite da qualche officioso) che furono le nozze della « Pimpinetta ».

Però il *Mattino* non ci spiega troppo i motivi, per i quali l'ode carducciana piacque tanto a don Ciccio. Invece si dilunga a decantarci il significato dei fiori più o meno autentici di Trieste. Sentite un po': « Le triestine signore hanno voluto che anche il loro dono giungesse fin qui, alla figliuola del tenace patriotta. E non hanno pensato al ricco dono, al monile, al bronzo o al cofano, che si regala con una sottoscrizione. No, le donne di Trieste hanno inviato dei fiori, dei fiori di Trieste, dei fiori della terra irredenta, che, anche appassiti, saranno conservati piamente, come una reliquia. »

Nè crediate che i sullodati fiori sieno una satira contro il grand'uomo, il quale, divenuto ministro, si mostrò sì poco tenero dell'irredentismo. No, il *Mattino* ci rassicura così: « Questo dono, questo pensiero, sconvolge le opinioni che si vogliono fare accettare da alcuni. Un ricordo di Trieste alla figliuola di Crispi, al fautore incallito della triplice, a colui che si accusa di aver dimenticato, di aver sacrificato le terre irredente... »

Anche i puntini sono del foglio napoletano, e sono destinati a supplire alla dimostrazione, che il Crispi, pur essendo « fautore incallito della triplice », abbia di sottotanto favorito il movimento irredentista. Il che non farà stupore a nessuno. Laonde poteva il *Mattino* risparmiarsi la interrogazione che segue: « Che cosa diventano allora gli irredentisti di professione, che cosa possono dire o fare i monopolizzatori del patriottismo, se le donne di Trieste, le donne che sono custodi più gelose degli uomini dei sentimenti intimi d'un popolo, le donne che sentono più profondamente di noi il peso dell'oblio e dell'apostasia, amano Crispi e si ricordano di lui, in un giorno di gioia della sua famiglia?... »

Anche qui ci sono dei puntini nel foglio crispiato, abbastanza facilmente decifrabili. Significano essi che Francesco Crispi accetta il giudizio, fatto sul suo conto dalle donne di Trieste, che cioè egli è un irredentista migliore degli altri, non ostante la triplice alleanza, che assicura a ciascuno dei tre alleati i confini presenti. Naturalmente in pubblico il presidente del Consiglio non può mica tonare come un Imbriani contro l'Austria; ufficialmente egli è leale amico dell'Austria, come della Germania; intimamente poi quei fiori dicono a che si riduca la sua lealtà.

Il *Mattino*, da buon caudatario, ne va in solluchero, senza neppure pensare che cosa dirassi colossu d'un alleato simile. E intanto la *Sera* di Milano pubblica il dispaccio seguente da Trieste, 12: « Ieri venne sequestrato l'*Indipendente* per il fatto di avere annunciato in un articolo di cronaca che le donne triestine ed istriane avevano mandato un bouquet di fiori alla figlia di Crispi in occasione delle sue nozze. »

Se in Austria viene considerato delitto il solo annuncio della spedizione di quei fiori, come verrà giudicato l'atto di chi li riceve, non solo, ma dichiarati di volerli conservare « piamente come una reliquia? »

Nè vale il dire che il dono fu fatto alla sposa novella, non al presidente del Consiglio de' ministri; poichè si sa ormai di positivo che sorvegliò egli in persona l'accettazione dei doni, affinché non gliene pervenisse qualcuno di ingrato. Gli è così, che avendo la famiglia del tetrarca Benedetto Brin spedito in dono alla figlia del Crispi un braccialetto, lui prese il pacco e rimandollo al donatore, scrivendovi sopra di suo pugno: « Si respinge — Crispi. » Perciò è evidente che i fiori di Trieste furono dalla figliuola accettati, perchè il babbo glieli lasciò accettare.

Si ammanserà l'Austria, considerando il decreto del prefetto di Brescia, che proibisce la « via Trieste » in quella città? Ecco un quesito abbastanza complicato. Perocchè è chiaro il gioco del grand'uomo, indicati dal *Mattino*: egli fa l'alleato ufficialmente e il rivoluzionario privatamente. Come alleato, schiaccia col pugno di ferro la « via Trieste »; come privato, erige a reliquia quattro poveri fiori passi, mandatigli da più o meno vere donne triestine, in numero non precisato e non precisabile. Si tratta d'un regalo, che qualunque isolato buontempeone, con una decina di lire, è in caso di fare, dandogli quella qualunque origine che gli piaccia, senz'uopo di presentare in prova la bolletta della dogana.

Ciò del resto è un punto secondario della questione; se ha un'importanza dipende da ciò, che il regalo dei fiori, anche se di dubbia provenienza, ebbe accoglienza festosa per il significato politico, che egualmente quei fiori avevano in vece di franchezza. Come infatti non esclamare con una risata sonora: Bella davvero la cordialità

della fortunata Triplice! Non si tratterebbero diversamente questi alleati, se fossero dichiarati nemici!

Così molto a proposito osserva l'ottima *Unità catt.* di Firenze:

La sapete la storia dei ladri di Pisa, che il giorno leticavano e poi di notte andavano insieme ad *annettare*? Col dovuto rispetto per chi è rispettabile, ci pare che il linguaggio dei giornali italianissimi voglia ridurre il *Dreibund* un poco simile alla società pisana. Ora si accapigliano, si ingiuriano, si maltrattano tra alleati, che è una pietà; poi, a suo tempo, se la guerra scoppiasse, pretendono di dover andare in combattuta e a braccetto, con « l'elmo in testa e in man l'acciar », a fare salsiccia dei francesi, o de' russi.

La sarà alta politica, la sarà sapienza d'uomini di Stato; ma non si rimproveri il volgo mortale se non ne capisce straccio. Il prefato volgo sarà alquanto bucciolo, non ostante la scuola laica e obbligatoria; ma non gli si faccia colpa, se nel suo capo non s'intrecciano i fiori di Napoli col decreto di Brescia. Noi, basso popolo, saremo duri di comprendonio fin che volete; ma non ancora abbiamo fatto posto nei lobi del cervello alla dottrina del positivismo, che concilia i termini della contraddizione.

Invece, noi plebe, che osserviamo e studiamo le gesta dei padroni, siamo costretti a venire a questa conclusione: che come è rovinosa e insensata la rivoluzione italiana nella sua politica interna, così è falsa ed assurda nella sua politica internazionale. Nè in casa, nè fuori il liberalismo è capace di far nulla di buono e nulla di onesto.

UNO SCONTRO IN AFRICA

Da Roma 15: La *Stefani* comunica il seguente telegramma da Massaua:

Barattieri è arrivato a Coatit la sera del 12 senza essere avvertito dal nemico. All'alba del 13 attaccò improvvisamente il nemico, forte di diecimila fucili e di molti armati ad arma bianca. Ras Mangascià, obbligato ad abbandonare il campo, ripiegò addossandosi ai monti Goude. Egli tentò poi l'attacco di fronte, che fu respinto da Barattieri, il quale gli inflisse delle perdite considerevoli. Gli abissini tentarono allora un movimento girante, che fu prevenuto dai nostri. Ras Mangascià non ripeté l'attacco generale. Lo scambio delle fucilate durò tutta la giornata. La notte passò tranquilla. Barattieri è con tutte le sue truppe ad est di Coatit. Il contegno degli ufficiali e delle truppe fu ammirevole. I prigionieri fatti confermano le rilevanti perdite di ras Mangascià; le nostre non sono gravi.

Il dispaccio del generale Barattieri fu ricevuto dal ministero degli esteri dopo le

quattro. Era lunghissimo: occorre molto tempo per decifrarlo. Alle cinque e mezzo il testo del dispaccio fu comunicato al Re ed a Crispi. Quindi se ne diede un brevissimo sunto ufficiale alla *Stefani*, che lo comunicò subito ai giornali.

Questa sera, appena si sparse la notizia che era arrivato un dispaccio di Barattieri, la curiosità e l'interessamento del pubblico furono grandissimi. Per dare una prova di questo interessamento, basterà dire che stasera è difficile di trovare dai rivenditori l'*Italia Militare*. Questo giornale, di solito non è letto che nelle sfere militari, ma siccome da qualche giorno si occupa con una certa diffusione degli avvenimenti d'Africa, questa sera, in previsione de' particolari sullo scontro, è andato a ruba.

Però l'*Italia Militare* non pubblica neppure il comunicato della *Stefani*, essendo uscita mentre si stava decifrando il dispaccio di Barattieri, e facendo il sunto per i giornali: ha però delle notizie vaghe sullo scontro, dicendo che ieri ad oggi Barattieri deve aver sbaragliato completamente il nemico.

Un nuovo scontro?

L'*Opinione* commentando il telegramma della *Stefani*, scrive: Stabilito il contatto col nemico il governatore Barattieri attaccò. Il fatto che Mangascià tentò nella giornata il ritorno all'offensiva dimostra che il combattimento non fu risolutivo. La posizione presa da Barattieri indicherebbe che l'attacco girante minacciava la nostra sinistra, cioè la ritirata su Ghinda. E' presumibile che con Barattieri si trovasse Arimondi. Così i nostri sarebbero stati 6500. Quindi dobbiamo attenderci un nuovo scontro che probabilmente è avvenuto.

Menelik e Alula

L'*Italia Militare*, riferendosi a quanto Mercatelli diceva ieri di Menelik e di ras Alula rettifica: E' verissimo che Menelik, montato dagli agenti e dal denaro francese, indusse alla ribellione Batha Agos e ad atti ostili ras Mangascià. Ma non è vero che Menelik abbia spinto ras Alula a cooperare con le sue bande contro noi, nè che Alula sia in grado di prendere parte a questa cooperazione. E' vero invece che recentemente Menelik, per gelosia od altro motivo, sciolse le bande di Alula, pur lasciandolo libero di andare dove gli pare e piace. Probabilmente le notizie esagerate sulle forze abissine, che stanno contro di noi, e quella riguardante ras Alula, poterono trovar fede a Cheren, residenza dei padri Lazzaristi francesi, ma sono assolutamente inesatte.

Le impressioni

Da Roma 15: Questa sera la questione politica è messa da parte: tutti si occupano delle notizie d'Africa che producono generalmente una impressione poco ottimista.

10 APPENDICE

ZIO E PADRINO D'AMERICA

Barnaba-Biagio, del resto, non ebbe neppure il tempo di ricomporre il suo atteggiamento.

— Voi rimpiangete la Francia, disse il capitano. Suvvia, non lo nascondete; il contrario sarebbe odioso. Non vi allontanate forse per la prima volta da vostra madre e dal vostro paese? Da molto tempo io sono solo al mondo. Ho vissuto più all'estero che nella mia vecchia provincia; ma, fa lo stesso, ogni volta che approdo sulla terra francese, un violento fremito mi scuote il petto. Poi quando salpiamo, ah! è una cosa ben differente! Le ciglia si fanno rosse, si stringe la gola... si piange... Eh! davvero, si piange... Chi può sapere se si ritornerà? E qual paese potrà farvi dimenticare che laggiù siete stato cullato sulle ginocchia di vostra madre, e che laggiù vostro padre ha lavorato, ha faticato per allevarvi fanciullo!

Il giovinotto ascoltava commosso. Brusca-mente il capitano Rayband cambiò tono.

— Buona sera, signor Guillem, continuò egli con voce gioviale. Desidero che la vostra prima notte a bordo del Gabbiano non sia troppo cattiva. A domattina, Fiammetta è gagliardo nella manovra. Lo lascio a vostra disposizione, se avrete bisogno dei suoi servigi.

Non c'era che da inchinarsi al suggerimento del capitano; perciò Barnaba-Biagio riprese la via della sua camera.

Le riflessioni alle quali si era abbandonato, gli impedirono di badare all'incomodità della cabina.

— Dopo tutto, pensava egli, non resterò qui che per dormire.

Tanto meglio se mi troveranno qualche altra cosa; ma se poi sarà necessario che mi contenti, mi abituerò a questo covile.

Dopo questa saggia conclusione, Barnaba-Biagio si dispose a prendere un po' di riposo. Mezz'ora più tardi e malgrado la strettezza del suo quadrato il giovinotto si abbandonava ad un sonno profondo.

X.

Suonavano le sei quando Barnaba-Biagio salì sul ponte.

Il tempo si era mantenuto bello, il mare sempre calmo, e Fiammetta, consultato, as-

sicurò che il *Gabbiano* sarebbe entrato felicemente nell'Oceano Atlantico.

Barnaba-Biagio ringraziò il mozzo di questa assicurazione e si mise alla ricerca del capitano.

Si dirigeva verso il cassero, quando scorse una figura femminile appoggiata al parapetto.

— Certamente è una viaggiatrice, pensò egli, a meno che non sia la moglie o la figlia del signor Rayband.

Al rumore dei passi del giovinotto, quella persona si voltò. Essa poteva avere diciotto anni; i suoi lineamenti non presentavano di notevole che uno sguardo di calma dolcezza ed una espressione di modesta dignità. Rispondendo al saluto che le veniva fatto, essa s'inclinò leggermente e riprese la sua posa meditativa.

Quel riserbo sconcerto un poco il giovinotto, il quale non avrebbe domandato di meglio che di attaccare subito discorso. Continuò il suo cammino e non tardò a trovare il signor Rayband.

— Constatato con piacere, disse costui sorridendo, che le vostre prime ore passate sul *Gabbiano* non vi hanno abbattuto. Tanto meglio; è di buon augurio pel resto del viaggio. Venite a prendere un bicchie-

rino di arack. (1) Così vi farete una prima idea dei prodotti del paese, in cui andate ad abitare.

Barnaba-Biagio seguì il capitano nella cabina che serviva da sala da pranzo; e bentosto il liquore brillò in eleganti bicchierini di cristallo, montati su piede in filigrana di argento.

— Come vi pare che lavori il mio amico Ting-Lee-Fang, direttore capo della distilleria di vostro zio?

— Per parlare schietto, capitano, questa specie di acquavite mi sembra fatta piuttosto per eccitare i palati stanchi, che per essere gradevole ad un gusto delicato.

— Non vi consiglio di parlare così con Ting-Lee-Fang, e neppure con vostro zio. Il signor Giacomo Guillem si mostra molto geloso della superiorità di ciascun prodotto dei suoi vasti domini; ed il mio amico il Cinese va fiero della riputazione acquistata dei suoi prodotti non solo a Borneo, ma anche a Giava.

(continua).

(1) L'arack si estrae, per mezzo della distillazione, dal riso fermentato.

Un articolo della *Tribuna* che vi ho telegrafato poco fa, è oggetto di vivi commenti, ed è interpretato nel senso che al ministero sieno giunte notizie non molto liete, ma che si ritardi nel comunicarle nella speranza di riceverne domani di migliori. Anche il fatto che il dispaccio di Baratieri era lunghissimo, mentre invece è brevissimo il suto comunicato dalla *Stefani*, è interpretato nel senso che non si voglia comunicare al pubblico tutta la verità.

Dalle persone competenti lo scontro, quale viene narrato dalla *Stefani*, non è giudicato come una vittoria, ma piuttosto come una battaglia senza esito decisivo. Ricorderete che nei giorni scorsi i fogli militari avvertirono il pubblico che il primo scontro con le truppe di Mangascià avrebbe potuto essere sfavorevole ai nostri, ma che l'esito finale sarebbe stato di vittoria.

È certo che domani o arriveranno o saranno comunicate dal ministero altre notizie.

La Polonia, lo Czar e il Papa

La missione del principe Lobanow presso il Papa ha destato grandi speranze presso i Polacchi, poiché sanno che tanto Leone XIII come il cardinale Rampolla e il nunzio Mons. Agliardi hanno parlato all'ambasciatore della situazione dei polacchi, i quali sotto il governo dell'odioso e crudele generale Gourko patirono per undici anni la più feroce ed ingiustificata oppressione.

Lo czar Nicolò ha mostrato tendenze pacifiche e benevoli verso i polacchi, ma egli è circondato da una così fitta rete di interessi e di odii religiosi, politici e nazionali che gli sarebbe impossibile trionfare senza i lumi autorevoli di personaggi estranei a questa mostruosa camorra.

Nelle prime settimane del regno di Nicolò comparvero per la prima volta in Polonia manifesti ufficiali in russo ed in polacco, ma questi ultimi non tardarono a scomparire per l'intrigo di funzionari speculatori e violenti.

Il principe Lobanow, da uomo intelligente e da statista oculato, ha promesso di occuparsi seriamente delle raccomandazioni ricevute, ed è nella sua sincerità come nell'umanità dello Czar che ripongono le loro speranze i polacchi.

PRETI ED OPERAI

Leggiamo nell'ultima *Gazzetta di Liegi* che in quella Diocesi, sotto la direzione di quell'insigne sociologo che è mons. Dautreloux chiamato il *Vescovo degli operai*, si è costituita una nuova opera ecclesiastica intitolata gli *Elemosinieri de lavoro*.

È una istituzione pratica, tutta devozione e generosità in favore del popolo, ed ha per intento il benessere morale e materiale dell'operaio, la salute spirituale e temporale secondo gli insegnamenti di Leone XIII.

Gli *Elemosinieri del lavoro* dovranno in particolare modo attendere a questi lavori:

Stabilire in tutti i grandi centri industriali case per gli operai senza famiglia, dove possano trovare alloggio e tavola a buon mercato, ricreazioni e letture oneste, compagnia sicura, insegnamenti pratici di dottrina morale ed economica.

A ognuna di queste case sarà annesso un segretariato del popolo e un ufficio di collocamento per gli operai disoccupati, dando gratuitamente informazioni a chiunque si presenti purchè munito di lettere di presentazione che ne garantiscano la moralità.

Gli *Elemosinieri del lavoro* daranno conferenze sulla questione operaia; nelle scuole professionali assisteranno i figli del popolo sia nell'apprendimento del mestiere come nella loro preparazione religiosa, infine saranno i veri coadiutori dei parroci nell'assistenza della classe lavoratrice.

Il programma di quest'opera è stato benedetto dal S. Padre con particolare approvazione; la classe operaia belga gli ha fatto accoglienza entusiastica.

UNA GUARIGIONE MERAVIGLIOSA

È avvenuta a Eratta Polesine (Rovigo). Eccone il racconto quale lo troviamo nel *Corriere del mattino*, giornale milanese di retto dal deputato A. Comandini:

Alla fine dell'ottobre 1887 cadeva inferma, per una complicità di mali, certa Teresa Bellettato di anni 36.

Da allora fino al giorno di Natale decorso, la poveretta passò più di sette anni tormentosi sempre obbligata al letto, senza mai uscirne che per brevissimi momenti, non cibandosi che di poco latte e brodo, rare volte di un cibo più solido.

Ma era sempre rassegnata alla volontà di Dio e si conservava ardentemente devota.

La mattina di Natale aveva voluto che si accendessero due candele ad una statuetta di Gesù che teneva davanti al letto,

Quand'ècco poco prima del mezzodì le parve che il Bambino Gesù, in cui teneva fisso lo sguardo, le facesse coraggio ad alzarsi ed una voce interna pareale che al cuore le ripettesse: — Levati, sei guarita!

Ella sentì una straordinaria vigoria trasfondersi nelle sue membra condannate poco meno che alla immobilità, si vestì di sua mano senza aiuto di alcuno, abbandonò il letto, uscì di stanza e con franco passo discese la rapidissima scala recandosi nella cucina per fare una sorpresa alla sua buona Nina, che da tanto tempo con affetto di sorella le faceva da infermiera. Tornò nella sua camera, ridiscese poi una seconda volta la scala e stette alzata fino alle ore 20 mostrandosi disinvolta, spedita nei movimenti e, tutt'altro che debole e stanca, piena di vigoria.

Il mattino seguente, e così sempre fino ad oggi, essa poté levarsi di letto, sempre in uno stato di benessere senza mai sentire ombra di languore e di stanchezza. I disturbi al cuore, le ulcere della bocca, i dolori di stomaco quasi interamente scomparsi: mangia poco sì, ma volentieri, e dorme tranquillamente.

La dama nervosa viaggia col Nevrol.

ITALIA

Milano — *L'assassinio del capo stazione* — Ieri alle 3.30 p. alla stazione centrale il guardasala Celada Carlo inferiva una terribile coltellata al basso ventre al capostazione cav. Gerolamo Bendoni che trasportato all'Ospedale si trova in fine di vita.

L'assassinio venne subito arrestato. Si ignora la causa del delitto. Si crede che il Celada sia improvvisamente impazzito.

Venezia — *Un bel pensiero* — Leggiamo nella *Difesa*:

Sappiamo che per cura della Sezione Giovani nella Chiesa di S. Maria Formosa avrà luogo Domenica prossima una solenne funzione di riparazione per le esecrande bestemmie testè lanciate contro Gesù Cristo da un giornale, che si dice di *Venezia*. Alle 8 e un quarto vi sarà la Comunione generale, e per tutto il giorno l'Esposizione del SS. Sacramento. Alla sera poi relativo discorso, con Benedizione, musica, ecc. ecc.

Domenica ricorre la festa del Nome di Gesù, e l'occasione non potrebbe essere più bella. Venezia cattolica saprà dimostrare con calma, con dignità, con slancio di fede, che a Gesù Cristo non si be stemmia impunemente. Perciò noi, sapendo d'interpretare la volontà di tutti, alti o piccoli, facciamo caldo appello a tutti i credenti in opere di trovarsi Domenica mattina *tutti*, a S. Maria Formosa. Rivolgiamo poi uno speciale invito al Comitato Diocesano, alla Società Operaia, alle Conferenze S. Vincenzo de' Paoli, all'Associazione Cattolice, al Circolo Ricreativo S. Felice, alle Società delle Signore Cattolice, ai Comitati Parrocchiali e alle Congregazioni Mariane.

Nessuno, vogliamo sperare, vorrà mancare a questo convegno di Venezia cattolica.

ESTERO

Germania — *Apertura del Parlamento prussiano* — Da Berlino 15:

L'imperatore alle ore 12,15 ha aperto personalmente nella sala bianca, con la consueta cerimonia il Landtag prussiano. I membri delle due Camere sono intervenuti numerosissimi. Vi erano tutti i ministri col gran cancelliere Hohenzollern alla testa. I Principi e il maresciallo Bismarck si sono posti alla destra del trono e i ministri a sinistra.

L'imperatore pronunciò un discorso per dire che il bilancio prussiano si chiude con un avanzo che confida scomparirà se il Reichstag approverà la riforma finanziaria. Annunziò poi il progetto tendente ad allargare la rete ferroviaria dello Stato ed altri progetti di ordine interno.

Il discorso soggiunse che le grandi maree e gli uragani delle settimane scorse furono causa di danni alle isole prussiane ed alle coste del mare del Nord. Tutto è disposto onde applicare i provvedimenti necessari per rimediare a tali danni.

Il discorso deplorò vivamente che la situazione dell'agricoltura continui ad essere cattiva. L'imperatore dice: « E mia cura continua ed è il compito più urgente del mio Governo di porre rimedio, per quanto sia possibile, ai grandi inconvenienti che risultano da tale situazione. » Il discorso termina invitando la Dieta a lavorare concorde all'unanime unione di tutti i benpensanti di fronte agli attacchi che sempre aumentano contro l'ordine dello Stato.

Il discorso della Corona fu più volte applaudito, specie nel passo relativo all'agricoltura e quello finale. All'entrata dell'imperatore nella sala, Stolberg presidente della Camera dei signori ha gridato tre volte evviva. All'uscita invece Dehollies presidente della Camera dei deputati fece il triplice evviva.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Padova, 14 gennaio 1895.

Il centenario di S. Antonio di Padova

Promette riescire grandioso e solenne. E se a differenza di tanti altri non avrà un'impronta profana e chissosa, per tal maniera riesciranno più belle, spontanee ed importanti avvenimenti artistici che si preparano a Padova.

Oltre ai pellegrinaggi italiani iniziati fin

dallo scorso autunno, si annunciano pellegrinaggi austriaci, belgi e perfino americani.

Intanto alle notizie già inviatevi sono in grado oggi di aggiungerne parecchie. Già restaurato e scoperto il pulpito, ora si prepara lo spazio per il nuovo organo al disopra della Cappella di S. Felice; mentre fervono i lavori per il compimento dell'altare maggiore di Donatello e per restauri della Cappella del SS. Sacramento e per la fusione delle porte di bronzo, alla qual spesa anche il Municipio ha deliberato di concorrere.

Di più il Ministero ha definitivamente approvata la demolizione del barocco altare del Campagna che sta nel fondo dell'abside, restaurando nella sua integrità le grandiose arcate; ha autorizzata la presidenza a togliere le quattro casse degli organi vecchi ed il baldacchino soprastante all'altare; a rimuovere le indecenti vetrate colorate — barbara testimonianza di più barbari tempi non molto remoti — ed infine a restaurare nella sua integrità le finestre ogivali delle cappelle che girano attorno all'abside, come pure a ritornare nel primario stile la porta di fianco della Basilica.

Come ognuno vede, la benemerita Presidenza della Venesanda Arca non perde tempo nè trascura mezzi onde contribuire a celebrare degnamente la memoria del grande Taumaturgo.

Oltre a tuttocì che v'ho enumerato, la solenne ricorrenza - verrà decorata da funzioni straordinarie per le quali la Cappella preparerà esecuzioni di musica sacra di un certo interesse. Poiché è nelle intenzioni della Presidenza e del Direttore della Cappella musicale di far risorgere in tale occasione le migliori composizioni dei maestri che nei secoli passati ebbero ad illustrarla si magnificamente.

Di più si annunciano varie pubblicazioni storiche. I prof. Boito e Gloria illustreranno l'altare e gli studi del Donatello; il maestro Tebaldini detterà una memoria storico-critica sulla Cappella musicale e sull'Archivio. Ed ora è pure mestieri vi accenni alle pitture che si sono andate scoprendo nella Basilica sotto al bianco intonaco della prima cupola. Da sole non hanno forse molto interesse perchè sembra siano tentativi poco riusciti di decorazione, compiuti nel secolo scorso. Ma ciò che è degno di attenzione si è che sotto a quegli ornati si vanno trovando tracce di altri affreschi d'epoca molto anteriore ed assai più interessanti, di tutto ciò che ora appare alla vista del pubblico.

Oltre che alla Basilica Antoniana, si lavora alacramente anche all'Arcella, ove si conserva la piccola camera nella quale il glorioso S. Antonio esalava l'ultimo respiro. Poco tempo addietro una povera chiesuola circondava quelle mura venerate. Oggi grazie allo zelo del Rev. Parroco Nichetti è sorto un nuovo splendidissimo tempio degno di essere visitato da chiunque venga a Padova attratto dal desiderio di onorare la tomba del nostro eroe della carità.

Giorni addietro S. Ecc. Rev. il nostro Vescovo si recava a benedire alcune opere testè compiute e vi teneva uno splendido discorso.

Ora si attende a preparare la consacrazione della nuova Chiesa, alla qual funzione, diceasi, interverrà da Venezia anche S. Em. il cardinale Patriarca.

I delegati diocesani della *Società regionale veneta di S. Gregorio* in seguito a deliberazione presa al Congresso di musica sacra tenuto in Parma, procedevano all'elezione dell'ufficio di Presidenza in sostituzione al compianto Bonuzzi ed al dimissionario Tebaldini. A Presidente veniva nominato mons. canon. Bertapelle, Provicario generale di questa Diocesi; a vicepresidenti, il Rev. sac. Baociga di Verona e nuovamente il Tebaldini.

Dicesi che il prossimo Congresso regionale si terrà in Padova stessa in occasione delle feste Antoniane, con estesi inviti alle altre Società regionali e diocesane di S. Gregorio e di Santa Cecilia.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Timau, 14 gennaio.

Morte per asfissia

Eccovi alcuni particolari sul triste fatto delle 3 giovani di Timau perite in una sega presso Tarvis.

Martedì passato (8) vedendo il capo-segattino che le *sfilere* non giungeano sul lavoro all'ora solita, andò a bussare alla porta della stanza del loro dormitorio. Non avendo avuta alcuna risposta, la sfondò, e dovette constatare, si può credere con qual dolore, ch'esse subirono sul proprio giaciglio la morte per asfissia. Pel freddo intenso, aveano riscaldato di troppo il forno.

Tal nuova produsse vivo senso di compassione in paese, anche perchè una delle tre giovani era partita dalla famiglia il lunedì prima (7).

B.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 16 GENNAIO 1895 — Udine-Riva-Castello Altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ora 8 ant Termometro +8.2
Min. Ab. notte +5.
Barometro 745.
Stato atmosferico Piovoso
Vento S. E.
Pressione oscillante
Teri Piovoso
Temperatura: Massima +8.7 Minima +2.8
Media +5.9.2 Acqua caduta mm 33

Bollettino astronomico

Sole Luna
Lava ore Europa Centr. 7.47 Lava ore 23.44
Passa al meridiano » 12.16.56 Tramonta 10.30
Tramonta » 16.52 Età giorni 20
Fenomeni:

CRESIME

Sua Ecc. Mons. Antivari, Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi, recandosi a Pontificare in Tarcento Domenica 27 corr. nell'occasione del Centenario della Consacrazione di quella Ven. Matrice, vi si fermerà anche nei seguenti giorni 28, 29 e 30, per l'amministrazione del S. Sacramento della Cresima.

Per i danneggiati dal terremoto

Offerte consegnate al nostro ufficio e da trasmettersi alla R. Curia Arcivescovile: Parrocchia di Moimacco L. 11.23.

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. n. Domenico Cognali Parr. di Moimacco L. 10.

Fabbriceria della Chiesa parr. di S. Giacomo ap. in Udine

Opera pia « Fondo grazie dotati »

Elenco delle grazie dotati da L. 50 cadauna, estratte a sorte il giorno 13 gennaio 1895:

Monegato Santina di Giuseppe — La Pietra Veglia di Domenico — Turri Anna di Luigi — Cristofoli Anna fu Luigi — Bertotto Etodia di Angelo — Migotti Maria di Vincenzo — Fabris Luigia di Pietro — Rizzi Domenica di Antonio — Cimenti Anna di Luigi — Filippini Emma di Angelo — Fontana Anna fu Luigi — Pinali Marianna di Antonio — Bisutti Giuseppina fu Francesco — Colussi Maria fu Amadio — Tomasoni Clotilde-Teodolinda di Vincenzo — Minisini Clotilde di Domenico — Del Zotto Regina di Giuseppe-Eugenio — Bazzaro Matilde di Gio. Batta — Moro Maria di Giuseppe — Sandrini Lucia fu Saverio — Miotti Angela fu Giacomo — Tavesani Elisa di Antonio — Zugolo Giuseppina di Luigi — Gozzi Virginia di Gio. Batta — Della Rossa Teresa fu Nicolò — Cuttini Maria di Francesco — Rumis Rosa di Giovanni — Livotti Luigia di Giuseppe — Barei Elvira di Domenico — Ugolini Emma di Giulio — Franzolini Anna di Giuseppe — Tomasettigi Luigia di Giovanni — Marcutti Giovanna di Vincenzo — Ciani Valentina di Valentino — Defend Teresa di Giulio — Querini Irene di Francesco — Pignatton Emilia fu Luigi — Joppi Fiorenza di Luigi — Persello Susanna di Giuseppe — Del Torre Anna di Giuseppe — Virgho Maria di Giuseppe — Monsutti Caterina di Angelo.

Atti della Giunta Prov. Amministrativa

Seduta del 5 gennaio 1895

Decise essere in diritto il figlio di Gorgazzin Rosa, Belfiore Ettore, di godere il sussidio dall'Istituto Esposti;

Approvò lo svincolo della cauzione dell'impresa assuntrice dei lavori di riduzione del palazzo Orlandi a sede del Museo di Cividale;

Approvò il consuntivo 1892 dello Spedale Civile o della Secolar Casa delle Zitelle di Udine;

Approvò il Bilancio 1895 della Congreg. di Carità di Pozzuolo, Sequals, Vito d'Asio, Paluzza e Spilimbergo;

Idem. quello dello Spedale Civile di Spilimbergo;

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta sul bilancio 1895 dei comuni di Pordenone, Resiutta e Cividale;

Rimandò invece per variazioni quello di Muzzana e Tramonti di Sotto;

Autorizzò lo vincolo della cauzione pei quinquenni 1872-77 e 1878-82 dell'esattoria di S. Pietro al Natissone;

Approvò la deliberazione del comune di Muzzana concernente la transazione di lite col sac. Del Piccolo;

Idem. del comune di Vito d'Asio relativa all'aumento di stipendio al Segretario comunale;

Idem. di Campofornido sopra l'aumento di salario alla guardia campestre;

Idem. di Pasion di Prato riguardante un mutuo di L. 4000 colla Cassa di Risparmio di Udine per lavori della condotta d'acqua;

Idem. dello Spedale di Latisana che si riferisce all'alienazione del fondo detto Comugna Sartora;

Idem. della Secolar Casa delle Zitelle di Udine concernente l'evasione di crediti in via giudiziale.

Processo Volpe-Driussi

La condanna del Driussi

Stamattina alle dieci, alla presenza di un pubblico numerosissimo, il Tribunale pronunciò la sentenza, con cui condanna il *Driussi Hario*, per appropriazione e diffamazione a danno del Comm. Marco Volpe, a mesi 21 di reclusione, L. 800 di multa, ai danni da liquidarsi in separata sede, spese processuali ecc.

Il Driussi era assente. La lettura della sentenza durò 3/4 d'ora.

Ci consta che durante le arringhe, alle quali, causa altri impegni, non potemmo assistere, non si mancò di lanciare due incriminazioni contro i clericali in genere ed il *Patronato* in ispecie; una dal rappresent. del P. M. D. R. Brisotto e l'altra dall'avv. Bertaccioli, incriminazioni abilmente rimbeccate dall'egregio avv. Casasola; attendiamo di leggere la relazione nei giornali cittadini di oggi, e domani insieme al sunto delle arringhe, diremo qualcosa in proposito.

Appena pronunciata la sentenza il comm. Volpe si recò in Cancelleria del Tribunale, e presentò il ricorso di querela per la diffamazione.

Elargizione

La signora Buttazzoni-Metz Carlotta elargì a questa Congregazione di Carità L. 10 (dieci) per la distribuzione di cento minestre. La Congregazione di Carità riconoscente ringrazia.

Un altro esodo

Anche le monete di nickel cominciano un esodo all'estero. Dicesi che siano incettate per mandarle in Levante e nell'Estremo Oriente.

Si direbbe che in Italia non può più stare nessuna moneta di qualsiasi metallo: non possono attecchire e fermarsi che luridi pezzi di carta.

Si nota la scomparsa presso che totale dei soldoni di rame, testè fabbricati con un conio eminentemente artistico.

Questi, a quanto pare, se ne sono andati nel nuovo mondo.

Così il vecchio e il nuovo mondo si hanno quel pò di moneta, che non ha più e non può tenere né la vecchia né la nuova Italia.

Una nuova malattia della vite

L'autunno scorso, alcuni viticoltori dell'Italia superiore, giustamente si allarmarono, vedendo le foglie della vite annerirsi e poi, a poco a poco, ripiegarsi e cadere. Questa malattia era già stata notata e descritta dal Sauvageau, il quale opinava fosse prodotta dal *Plasmiodiophora vitis*, fungo parassita della famiglia dei Mixomiceti. Il prof. Cuponi direttore della R. Stazione di patologia Vegetale presso il Museo Agrario di Roma, dopo lunghe e difficili osservazioni microscopiche constatò essere vere le asserzioni del Sauvageau. Questa nuova malattia, che ha già arrecati danni notevoli in Francia e in Algeria, non si arresta né col solfato di rame, né colla poltiglia borpolese. Alcuni distinti scienziati stanno studiando il modo di trovare un rimedio per questa malattia, la quale se non presenta un pericolo vicino, pure desta serie apprensioni per l'avvenire.

La produzione dell'oro

Si sa che la produzione dell'argento, dopo aver subito, dal principio del secolo, numerose fluttuazioni, si è incessantemente accresciuta in questi ultimi vent'anni. La storia dell'oro non è meno feconda in peripie; ma se deve credersi a certi economisti, non si ha ragione di temere, almeno per un avvenire prossimo, l'esaurimento del prezioso metallo.

Dal 1811 al 1820 la produzione dell'oro si valutava a 80 milioni; dal 1831 al 1840 era di 70 milioni, e nel 1845, quando la Russia intraprese l'esercizio delle sue miniere degli Urali, salì a 130 milioni.

Dal 1851 al 1853, la scoperta dei piacers d'Australia e di California, il lavoro intenso e le ricerche pertinaci che seguirono ad essa, fecero salire la produzione dell'oro a 680 milioni. Dopo aver raggiunto il suo *maximum*, 707 milioni, nel 1857, la produzione discese, d'anno in anno, fino al *minimum* di 480 milioni. Essa si rialzò, lentamente prima, verso il 1884, poi con rapidità crescente dal 1891. Ciò avvenne nel tempo in cui i giacimenti auriferi del Transvaal, le famose concessioni di Wit-

watersrand, attrassero gli avventurieri dei due mondi in cui l'Africa del Sud apparve come un nuovo Eldorado.

Nel 1893 si gettarono nella circolazione più di 800 milioni d'oro, e probabilmente, l'anno trascorso deve essere stato ancor più fecondo.

Già gli Americani studiosi di statistica prevedono per il principio del ventesimo secolo una produzione di un miliardo, anzi di un miliardo e mezzo, e un ristabilimento naturale e durevole dell'antico rapporto fra i due tipi monetari.

I paesi che fornirono maggior quantità d'oro nel 1893 erano: gli Stati Uniti, 167 milioni, l'Australia, 165, l'Africa, 150, la Russia, 125. La Francia veniva ultima coll'Inghilterra e la Turchia. Questi tre paesi davano una produzione rispettiva di 620,000 lire 210,000 e 35,000.

Il cancro è contagioso

Non era ancora dimostrato che il cancro fosse contagioso, benchè la contagiosità del male fosse ammessa da molti, quando vennero pubblicati dal dott. Gueillot di Reims alcuni documenti che confermerebbero questa proprietà della malattia. Il Gueillot ha raccolto una serie di osservazioni del male manifestatosi in persone che vivevano continuamente assieme; in più della metà dei casi la durata della incubazione del male non superò i due anni, ed è precisamente questo fatto il quale dimostrerebbe essere il cancro contagioso.

Prestito della città di Milano 1881

97.a Estrazione del 2 gennaio 1895.

Serie estratte

9	14	71	212	220	274	332	374
445	595	692	717	802	959	972	1409
1419	1557	1610	7891	1792	1866	1979	2010
2156	2188	2264	2274	2411	2661	2730	3066
3233	3295	3373	3403	3540	3651	3818	3944
3953	3980	4016	4018	4055	4150	5003	5017
4336	4452	4512	4549	4642	4825	4858	4890
4954	5284	5749	5767	5827	5896	6222	6663
6682	6762	6779	6926	6934	7150	7224	7312
7497	7559	7730	7794	7878	7899	7969	7973

Obbligazioni premiate

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
7969	7	L. 45,000	3980	9	L. 150
2411	17	> 1,000	4858	15	>
5017	23	>	5827	20	>
5749	37	>	7973	46	>
374	21	> 500	71	24	> 100
2156	37	>	332	40	>
3651	14	>	374	34	>
7150	2	>	692	31	>
2730	18	> 200	1789	18	>
4549	26	>	1792	3	>
5749	28	>	3944	37	>
6682	17	>	4055	11	>
7497	24	>	4825	3	>
595	50	> 150	7559	50	>
2274	17	>	7969	32	>

Vinsero L. 60 i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
14	18	14	19	14	32	71	46
212	36	332	31	445	19	595	46
692	9	717	13	959	20	972	19
1409	15	1409	22	1419	50	1789	14
1866	30	1866	41	2156	47	2264	3
2411	9	2661	42	3233	42	3295	16
3403	48	3540	8	3540	12	3540	42
3818	29	3953	10	4016	1	4038	22
4055	9	4055	44	4512	2	4549	41
4642	12	4825	30	4825	48	4858	3
5003	9	5749	4	5749	15	5896	21
5896	45	6222	49	6682	35	7150	15
7224	41	7312	7	7559	4	7730	16
7878	20	7878	49	7899	12		

Gli altri numeri appartenenti alle suddette serie e non premiati sono rimborsabili con L. 48 meno tasse cadauno.

Pagamenti dal 1.º luglio 1895.

Esami fine di secolo

La Commissione è adunata e un giovane studente dagli occhi vivaci e dalla cravatta rossa, si presenta per passare gli esami.

Uno della Commissione:

— Dite quel che sapete sul diritto di riunione.

Lo studente si pone due dita in bocca, e ne trae un fischio acutissimo.

La Commissione meravigliata, a una voce:

— Che cosa significa ciò?

Lo studente: — Il nostro professore non ci ha insegnato altro.

La Commissione rimanda il candidato, indecisa su un giudizio, e ne fa avanzare un altro.

Questa volta il candidato si chiude in un dignitoso silenzio.

— Non sapete dunque nulla?

— Non è colpa mia. Il professore fa poche lezioni, e quando le fa ne dà il preannunzio sui giornali. Ora avendo i cronisti trascurato, forse per abbondanza di materia, di inserire il soffiato, io ho creduto che quest'anno di lezioni non si parlasse e me ne sono andato a spasso.

Uno della Commissione, ai colleghi:

— Vi propongo di sospendere gli esami e di riprenderli appena sarà risolta la questione sociale.

Pensiero morale

« Non bramar mai di essere lodato ed amato in modo speciale, perchè questo è merito del solo Creatore che non ha chi il somiglia ».

Diario Sacro

Giovedì 17 gennaio — s. Antonio ab. protettore contro gli incendi. — Si benedicono gli animali da tiro.

ULTIME NOTIZIE

LA RUSSIA E IL VATICANO

Il Governo russo, secondo un dispaccio da Pietroburgo, ha presentato al consiglio dell'impero un progetto per la creazione di una legazione permanente presso il Vaticano.

Nuove truppe in Africa?

Si assicura che fu disposto per l'invio immediato in Africa di nuove truppe. Il direttore generale dei servizi di armamento ed equipaggiamento al ministero della guerra è partito per Napoli. Questa partenza confermerebbe la notizia dei rinforzi da inviarsi a Massaua.

Terramoto nel Lazio

Da Civitavecchia 15: Alle ore 11 fu avvertita una sensibile scossa di terremoto ondulatoria, ch'è durata tre secondi. Nessun danno.

Da Velletri 15: Stamane alle ore 11.10 vi fu una scossa sussultoria di terremoto di considerevole intensità.

Da Rocca di Papa 15: Alle ore 10.55 vi fu una scossa sensibile di terremoto, durata quattro secondi, in senso sussultorio e ondulatorio, che fu intesa a Rocca di Papa, Frascati, Marino, Albano, Genzano ed altri paesi del Lazio.

Da Roma 15: Anche gli apparecchi sismici dell'osservatorio del collegio romano indicarono verso le ore 11 una scossa di terremoto.

I drammi della neve

Da Genova 15: Continua la interruzione ferroviaria con l'Alta Italia. Il servizio è limitato a Ronco. Il treno direttissimo delle ore 2, proveniente da Roma, si fermò a Genova. In seguito ad una frana, caduta ad Ovada, la linea Genova-Asti è interrotta.

La scorsa notte un'altra frana cadde presso Celle, interrompendo la linea Genova-Ventimiglia; fu nondimeno prontamente sgomberata, ed il servizio venne ripreso dopo tre ore.

Da Acqui 15: La neve caduta oltrepassa l'altezza di un metro. I treni bloccati lungo la linea Alessandria-Genova vennero sospesi a tutto oggi.

Da Cuneo 15: Copiosa neve è caduta, che interruppe tutte le comunicazioni ferroviarie e stradali, e cagionò molte valanghe in tutte le vallate circostanti. Una valanga a Limone (Piemonte) ha colpito una squadra di operai, uccidendone sette. Le linee telegrafiche sulle montagne sono tutte interrotte.

Da Cuneo 15: Nel comune di Limone in Piemonte altre valanghe fecero sei altre vittime. La nevicata continua. Si temono altre disgrazie.

Da Novara 15: Un grande nevicata, durata ieri e stanotte, ha interrotte le linee ferroviarie e telegrafiche con Domodossola, Arona, Luino e Varallo. Molti treni di altre linee non arrivarono. Altri pochi giunsero con ritardi enormi.

La crisi francese

Da Parigi 15: — In conseguenza della caduta del gabinetto, la Camera voterà i nuovi dodicesimi provvisori, poichè è poco probabile che il successore di Poincarre accetti di sostenere il progetto dell'attuale bilancio. Parlasi di Leon Bourgeois quale probabile candidato alla presidenza del nuovo ministero, che si comporrrebbe di elementi progressisti e radicali. La politica che seguirebbe, sarebbe politica di concentrazione di tutte le forze repubblicane. La conferenza che Perier ebbe coi ministri dimissionari durò oltre un ora. Il presidente si fece rendere conto di tutti gli incidenti della seduta, Perier non chiamò iersera alcun personaggio; si riserva di esaminare il voto.

Da Parigi 15: — Perier conferì stamane

successivamente con parecchi ministri dimissionari, recatisi all'Eliseo onde firmasse dei decreti relativi agli affari correnti. Perier ricevette nel pomeriggio Challemeil, Lacour e Brisson.

Le dimissioni di Casimir Perier

Casimir Perier, presidente della Repubblica francese, in seguito agli attacchi della stampa, si è dimesso.

Uno sciopero in Francia

Da Roanne 15: — Tremila scioperanti si recarono ieri pomeriggio dinanzi una officina. Essendo aggressiva la loro attitudine, il sottoprefetto fece le intimazioni solite, dopo le quali la gendarmeria caricò gli scioperanti e li disperse.

Il deputato socialista Barnaud che minacciava il sottoprefetto, fu arrestato.

Casa che crolla

Ieri mattina a Roma presso il ponte Sisto crollò una casa di proprietà del principe Spada. Gli inquilini ebbero il tempo di fuggire. Accorsero i vigili che provvidero allo sgombero delle macerie e a puntellare le case vicine.

TELEGRAMMI

Innsbruck 15. — Il presidente della Dieta, conformemente al regolamento invitò i deputati assenti dei distretti italiani di intervenire alla seduta.

Londra 15. — La miniera di Audley (Staffordshire) improvvisamente si è inondata. Centotrenta minatori si sono ritirati. Ma ne rimangono centotto che sperasi salvare.

New-York 15. — Cinquemila impiegati delle ferrovie hanno dichiarato lo sciopero.

Notizie di Borsa

16 gennaio 1895

Rendita it. god. 1 lugl. 1894 da L. 91. — a L. 91.10	
id. id. 1 genn. 1895 > 89. — > 89.10	
id. anst. in carta da F. 100.25 > 100.50	
id. in arg. > 100.10 > 100.40	
Fiorini effettivi da L. 215.50 > 216. —	
Bancanote austriache > 215.50 > 216. —	
Marchi germanici > 131.10 > 131.20	
Marsesini > 21.24 > 21.27	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

(Angolo Casa Giacomelli)

GRANDE ASSORTIMENTO Scotti Circas, Thuffel Peruvien, Petinati Inglesi, Coating, neri per vestiti, e paltò da ecclesiastici.

Trovansi pure bene assortito in Lana per letti, tralici, tele lino casual, e nostrane, Intovagliate puro filo, stoffe, maglie, fazzoletti filo e cotone, ed altri articoli in manifatture.

Promette servire i suoi clienti con merce scelta ed a prezzi da non temere confronti.

DOTT. EDOARDO TOSO

Chirurgo - Dentista

UDINE — Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

Specialista per le malattie della bocca

— DENTI-DENTIERE ARTIFICIALI —

Polveri e acqua anaterina per la pulitura dei denti e conservazione delle gengive.
Lavori in oro i più solidi e più leggeri non ingombrando il palato.

VIA CRUCIS

Presso la Libreria del Patronato trovansi in vendita una bellissima *Via Crucis* in oleografia delle dimensioni di 60 per 86, al prezzo di Lire 85. — L'edizione è veramente splendida e farebbe ottima figura in qualunque chiesa.

Ci sono inoltre altre edizioni a prezzi minori.

MERCERIA URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Appareamenti, Pianette, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatico Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Fiocchi oro e argento, ecc.

Specialità Draperie nere per Ecclesiastici.

— PREZZI CONVENIENTI —

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

SOCIETÀ REALE

DI ASSICURAZIONE MUTUA A QUOTA FISSA
CONTRO I DANNI D'INCENDIO
SEDE SOCIALE IN TORINO, VIA ORFANE N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrativi. Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione. I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi. La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve essere pagato in gennaio di ogni anno. Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito. Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire. Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera sei milioni e mezzo di lire.

Risultato dell'esercizio 1893

L'utile dell'annata 1893 ammonta a L. 718,044.11 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio in ragione del 7 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L. 255,352.10 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L. 462,692.01

Valori assicurati al 31 Dicembre 1893 con Polizze N. 164,896	L. 3,487,252,571.-
Quote ad esigere per il 1894	" 3,802,423.10
Proventi dei fondi impiegati	" 425,000.-
Fondo di riserva per il 1894	" 6,561,146.81

Nel decennio 1884-93 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l'11,10 per cento delle quote pagate.

L'Agente Principale
Vittorio Scala
Piazza del Duomo N. 1.



Una chioma folta e fine è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fraganza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 7 - 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso i Sigg. MASON ENRICO hincaglione - PETROZZI FRAT paracchieri - FABRIS ANGELO farmacista - MINISINI FRANCESCO medleinali. In GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. - In PONTREBA sig. CETTOLI ARISTODEM. Deposito generale da A. Migone e C, via Torino 12 MILANO Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

Quattrocentoventidue

immagine di santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento, d'immagini sacre, si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16 Udine.

GELONI

Mani - orecchie - piedi guarigione certissima colla rinomata

POMATA VEGETALE ALPINA

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato.

Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico
FRANCESCO MINISINI - UDINE

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cente lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

Biglietti da visita

(40 carte teri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. - 100 id. id. o Math grave L. 1.00 - 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste L. 1.70 - 100 id. id. id. L. 2. - 100 id. id. con labbro dorato comprese 100 buste, L. 3.00 - 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. - 100 dorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla Cromotipografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da Bronchite. Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 - In UDINE presso i farmacisti Gerolemi, L. Biasoli e Minisini - In FAGAGNA farmacia Sandri - In PORDENONE farmacia Roviglio - e nelle principali Farmacie del Regno.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA BROLETTO, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati alle primarie esposizioni mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.

È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, non che il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.

Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col selz, col vino e col caffè.

Prezzo: bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2

Guardarsi dall'immumervoli contraffazioni

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA & C.

UDINE - GIUSEPPE REA - UDINE

MERCATOVECCHIO

Grande deposito pellicerie confezionate e pelli d'ogni qualità
Maglierie di lana e cotone, corpetti, mutande, calze e guanti
Camicie, colli, polsi e cravatte.

STOFFE, VELLUTI, PELUCHE PER GUERNIZIONE, FIORI, PIUME, FANTASIE
TULLI, PIZZI E NASTRI

OGGETTI PER REGALO, BRUNZI, MAIOLICHE E PORCELLANE
IN VARIATO ASSORTIMENTO

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE
DEPOSITO ESCLUSIVO RISTORATORE ALLEN
E FIOR DI MAZZO DI NOZZE

ARTICOLI DA VIAGGIO E GIUOCATOLI

IMPERMEABILI IN STOFFA LODEN E NEPI PER BORGHESE E UFFICIALI

CORONE di METALLO a fiori di porcellana
d'ogni grandezza per Ricordi Funebri

GIORNALE DI KNEIPP

Col 1 Giugno 1894 il GIORNALE di KNEIPP, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp, entrò nel suo secondo anno di vita. Per dimostrare l'importanza di questo periodico basta il fatto che nel primo anno di sua esistenza ha ottenuto grandissima diffusione non soltanto in tutta Italia ma anche in Austria, Svizzera, Francia ed America.

Il GIORNALE di KNEIPP è indispensabile a tutti; agli ammalati per trovare il modo di guarire dalle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il GIORNALE di KNEIPP esce il 1 e il 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.0 reale.

Prezzo annuo d'abbonamento per l'Italia L. 5 per gli altri Stati L. 6.20.

Gli abbonati al GIORNALE di KNEIPP potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno, per lettera.

L'ufficio di Amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta 16.

Udine - Tipografia Patronato - Udine